Rendiconto 2014
A.C. 3304

Dossier n° 340/0/11 - Schede di lettura - Profili di competenza della XI Commissione Lavoro - Parte I
21 settembre 2015

Informazioni sugli atti di riferimento

A.C.	3304
Titolo:	Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2014
Iniziativa:	Governativa
Iter al Senato:	Sì
Date:	
trasmissione alla Camera:	11 settembre 2015
Commissione competente :	XI Lavoro
Sede:	consultiva

Nota integrativa

La Nota integrativa al Rendiconto 2014 ha evidenziato come nel corso del 2014 l'azione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in coerenza con gli intenti programmatici del Governo, sia stata diretta all'attuazione di **iniziative** concrete ed efficienti **in materia di occupazione e lavoro**, finalizzate anche a rendere operative disposizioni di rilancio del mercato del lavoro, nonché a ridefinire diversi istituti giuslavoristici. Due i provvedimenti normativi più incisivi emanati nel corso del 2014: la **L. 78/2014** (di conversione del D.L. 34/2014 concernente "Disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese") e la **L. 183/2014**, cd. **Jobs Act** (concernente le deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino dei rapporti di lavoro e di sostegno alla maternità e alla conciliazione dei tempi di vita e lavoro.

Specifiche misure, individuate per incentivare le nuove assunzioni attraverso lo strumento del **contratto di lavoro a tempo indeterminato**, sono state adottate con la **L. 190/2014** (legge di stabilità per il 2015) che si sono tradotte nell'**esonero contributivo**, per un periodo massimo di 36 mesi, riconosciuto ai datori di lavoro che scelgono tale opportunità contrattuale (primi riscontri all'applicazione delle norme varate si sono registrati nei primi mesi del 2015, con dati statistici che parlano di un incremento dell'aumento dei contratti a tempo indeterminato dal 17,5% del 2014, al 25,3% del marzo di quest'anno).

Sempre in attuazione di specifici punti della legge delega, l'Amministrazione è particolarmente impegnata a definire le coordinate di due nuove Agenzie: l'**Agenzia unica ispettiva** e l'**Agenzia nazionale per l'occupazione**. La prima dovrà porsi come unico soggetto referente sul territorio nazionale per lo svolgimento delle funzioni di vigilanza in materia di legislazione sociale e del lavoro. La seconda (partecipata dallo Stato, dalle Regioni e dalle province autonome) dovrà garantire la fruizione dei servizi essenziali in materia di politica attiva del lavoro su tutto il territorio nazionale, nonché assicurare l'esercizio unitario delle relative funzioni amministrative.

L'Amministrazione ha inoltre provveduto alla ripartizione tra le Regioni delle risorse disponibili in merito allo strumento della **Garanzia Giovani** (operativo e costantemente monitorato) a seguito di stipula di specifiche convenzioni trilaterali con le Regioni e l'INPS.

Il Ministero del lavoro, a fronte del quadro congiunturale negativo che ha continuato a caratterizzare il 2014, ha svolto un'azione di effettivo **contenimento degli effetti della crisi sul piano occupazionale**, con impegnativi interventi di mediazione in vertenze collettive cruciali per il sistema economico del Paese.

Nel novero degli interventi di ridefinizione normativa svolti nei diversi ambiti di competenza, vi sono state anche iniziative di semplificazione svolte in sinergia anche con l'Inail, ai fini della realizzazione del **Sistema informativo nazionale per la prevenzione** (SINP). Inoltre, l'**azione di vigilanza** svolta in ottemperanza al Documento di programmazione annuale in materia ha impegnato l'Amministrazione in una strategia di pianificazione dei controlli orientata in senso prevalentemente qualitativo.

Per ciò che concerne il **settore previdenziale**, di rilievo per il raggiungimento dell'obiettivo dell'adeguatezza delle prestazioni pensionistiche in connessione con le esigenze di sostenibilità del sistema previdenziale, è stata l'attività volta alla predisposizione di interventi normativi finalizzati a rendere più flessibile l'uscita dalla vita lavorativa, anche nella prospettiva di favorire il ricambio generazionale e l'invecchiamento attivo. Particolare rilievo ha assunto l'attività di vigilanza sulla corretta applicazione delle

disposizioni contenute nell'art. 24 del D.L. 201/2011. Inoltre, nel corso del 2014 è stata attivata la cd. "sesta salvaguardia", di cui alla L. 147/2014, con la quale si è assicurata un'ulteriore platea di beneficiari.

Si evidenzia, infine, che l'Amministrazione ha attuato le iniziative di propria competenza in relazione al Semestre di Presidenza europea.

Per quanto attiene alla **struttura del Ministero,** nel corso del 2014 questo ha provveduto alla riorganizzazione della propria struttura amministrativa, così come delineata nel DPCM del 14 febbraio 2014, n. 121. Dal 9 settembre 2014, l'Amministrazione ha così intrapreso concretamente il percorso riformatore avviato già nel 2012, nel rispetto della riduzione delle dotazioni organiche individuate dal DPCM 22 gennaio 2013. Insieme al riassetto che ha riconfigurato le Direzioni generali e alcune nuove titolarità, sul territorio è stata prevista una riduzione complessiva di 33 posti funzione di II fascia (da 118 a 85) ed una conseguente riconfigurazione dell'assetto periferico in complessivi 85 uffici, di cui 4 Uffici interregionali e 81 Direzioni territoriali del lavoro, tra le quali 11 con assetto territoriale allargato a due diversi ambiti provinciali. Tali modifiche ordinamentali sono state individuate tenendo presente la finalità di garantire la funzione di coordinamento a livello interregionale unificando organizzativamente territori con caratteristiche omogenee per conformazione geografica, tessuto produttivo e problematiche connesse alla tutela giuslavoristica dei rapporti di lavoro.

Si ricorda, infine, che In base a quanto previsto dalla Circolare MEF-RGS n. 12/2015 – Rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2014 - , l'Amministrazione ha provveduto all'elaborazione delle informazioni relative alla tempestività dei pagamenti.

Rendiconto 2014 - Tabella n. 4

Rendiconto 2014 – Tabella n. 4

Il consuntivo 2014 relativo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Tabella n. 4) contiene le seguenti **previsioni iniziali**:

(in migliaia di euro)		
	Competenza	Cassa
Parte corrente	116.931.862,6	116.934.995,1
Conto capitale	15.890,8	15.926,9
Totale	116.947.753,4	116.950.922

In corso d'esercizio le richiamate previsioni hanno avuto un **incremento netto** di 911.124 migliaia di euro in termini di competenza (di cui 914.048,3 migliaia di parte corrente e -2.924,3 migliaia in conto capitale) e di 2.206.224,6 migliaia di euro in termini di cassa (di cui 2.204.791,7 migliaia di parte corrente e 1.432,9 migliaia in conto capitale) **risultando così in via definitiva**:

(in migliaia di euro)		
	Competenza	Cassa
Parte corrente	117.845.910,9	119.139.786,7
Conto capitale	12.966,5	17.359,9
Totale	117.858.877,4	119.157.146,6

Rispetto alle richiamate previsioni definitive, **il consuntivo** ha evidenziato i seguenti risultati:

(in migliaia di euro)			
Competenza			
	Prev.def.	Impegni	Differenza*
Parte corrente	117.845.910,9	105.240.160,8	12.605.750,1
Conto capitale	12.966,5	10.162,6	2.803,9
Totale	117.858.877,4	105.250.323,4	12.608.554

* (Previsioni definitive – Impegni)

(in migliaia di euro)			
Cassa			
	Autoriz. def.	Pagamenti	Economie*
Parte corrente	119.139.786,7	112.954.984,2	6.184.802,5.
Conto capitale	17.359,9	15.566,2	1.793,7
Totale	119.157.146,6	112.970.550,4	6.186.596,2

* (Autorizzazioni definitive – Pagamenti)

Per quanto concerne la **gestione dei residui**, i residui accertati al 1° gennaio 2014 per effetto delle variazioni intervenute nel corso dell'anno si sono modificati come segue (valori in migliaia di euro):

	Residui al 1/1/2014	**Variazioni**	**Residui risultanti***
Parte corrente	13.326.158,9	269.524,7	13.595.683,7
Conto capitale	7.249,2	=	7.249,2
Totale	13.333.408,1	269.524,7	13.602.932,9

* (Residui al 1/1/2014 -/+ Variazioni)

Il Conto consuntivo evidenzia pertanto le seguenti **risultanze gestionali**:

(in migliaia di euro)		
	Parte corrente	Conto capitale
Residui iniziali	13.326.158,9	7.249,2
Somme pagate	7.714.823,4	5.403,6
Somme da pagare	4.916.704,3	1.489,8
Differenze	694.631,2	355,8

Pertanto, i **residui accertati al 31 dicembre 2014** si stabiliscono complessivamente in **17.464.189,3 migliaia** di euro, così costituiti (valori in migliaia di euro):

Somme rimaste da pagare sulla competenza	**62.558,7**
Somme rimaste da pagare sui residui	**964.511,8**
Totale complessivo	**1.027.070,5**

Per quante attiene, in particolare, alle **missioni**, si evidenzia che il Rendiconto 2014 riporta i seguenti dati:

Missione Politiche per il lavoro (026)
(Migliaia di euro)

	Competenza
Prev. iniziali	9.350.343,6
Variazioni	756.379,9
Prev. definitive	10.106.723,5
Impegni	7.382.012,8
Rim. pagamenti	2.682.472,3
Totale	10.064.485,1

	Cassa
Autor. iniziali	9.350.368,3
Variazioni	1.488.214,9
Prev. Definitive	10.838.583,2
Pagamenti	9.409.805,7
Somme da pagare	=
Totale	9.409.805,7

	Residui
Residui iniziali	3.425.343,6
Variazioni	=
Residui finali	3.425.343,6
Somme pagate	2.027.792,9
Somme da pagare	1.379.853,9
Totale	3.407.646,8

Missione Politiche previdenziali (025)
(Migliaia di euro)

	Competenza
Prev. iniziali	80.255.959,5
Variazioni	89.716,5
Prev. definitive	80.345.676,1
Impegni	70.700.691,2
Rimanenze	9.643.980,0
Totale	80.344.671,3

	Cassa
Autor. iniziali	80.255.959,5
Variazioni	88.170,7
Prev. Definitive	80.344.130,2
Pagamenti	75.870.848,1
Somme da pagare	=
Totale	75.870.848,1

	Residui
Residui iniziali	9.525.911,2
Variazioni	=
Residui finali	9.525.911,2
Somme pagate	5.170.156,9
Somme da pagare	3.449.770,1
Totale	8.619.927,0

Missione Diritti sociali, politiche sociali e famiglia (024)
(Migliaia di euro)

	Competenza
Prev. iniziali	27.253.696,0
Variazioni	-19.875,9
Prev. definitive	27.233.820,1
Impegni	27.074.256,2
Rimanenze	148.609,6
Totale	27.222.865,9

	Cassa
Autor. iniziali	27.253.696,1
Variazioni	526.306,9
Prev. Definitive	27.780.002,9
Pagamenti	27.566.068,1
Somme da pagare	=
Totale	27.566.068,1

	Residui
Residui iniziali	333.969,5
Variazioni	269.524,7
Residui finali	603.494,1
Somme pagate	491.811,9
Somme da pagare	71.770,0
Totale	563.581,9

La Relazione della Corte dei conti sul Rendiconto 2014

Nel 2014 il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha gestito risorse pari a 117,8 miliardi, in termini di stanziamenti definitivi di competenza (il 6 per cento in più rispetto al 2013). Agli stanziamenti inizialmente previsti (116,9 miliardi), sono state apportate variazioni in aumento per circa 1 miliardo (0,7 per cento), in minima parte derivanti dalla legge di assestamento. I decreti di variazione hanno incrementato soprattutto le missioni "Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti", "Fondi da ripartire" e "Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche". Per quanto riguarda la missione "Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti", le integrazioni più consistenti hanno riguardato il Fondo nazionale per le politiche migratorie (cap. 3783) e il Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati (cap. 3784). In tutte le missioni, si riscontrano forti variazioni in aumento nei capitoli relativi alle "Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori, rimborso delle spese di patrocinio legale". Il 68 per cento delle risorse assegnate al Ministero (80,3 miliardi) riguardano la missione "Politiche previdenziali" (25), il 23 per cento

sono destinate ai "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" (24), l'8,5 per cento (10,1 miliardi) alle "Politiche per il lavoro" (26). Le altre tre missioni (Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (27), Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche (32), Fondi da ripartire (33)) raggruppano risorse pari allo 0,1 per cento. La missione "Politiche previdenziali" ha avuto, rispetto al 2012, un incremento del 18,4 per cento e del 6 per cento rispetto al 2013 (anno in cui si è concretizzata, di fatto, la riforma del sistema pensionistico). Aumentano anche gli stanziamenti definitivi della missione "Politiche per il lavoro" (78 per cento, rispetto al 2012 e 11 per cento rispetto al 2013), in un contesto caratterizzato dalla sempre maggiore importanza delle sottostanti attività. Pressoché costanti nei tre anni sono, invece, rimasti gli stanziamenti definitivi relativi alla missione 24 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia". Nel 2014 il Ministero ha provveduto a dare esecuzione agli artt. 16 e 50 del D.L. 66/2014, che hanno previsto, rispettivamente, un obiettivo di risparmio, pari a 240 milioni di euro in termini di saldo netto da finanziare, nonché interventi di razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi, pari a 200 milioni di euro. Dall'applicazione di tale normativa sono derivate, per il Ministero del lavoro, riduzioni di stanziamento per complessivi 4,5 milioni (1,9 relativi all'applicazione dell'art. 16 e 2,6 relativi all'art. 50). Il Ministero ha esercitato la facoltà concessa di rimodulare gli importi tra i capitoli interessati alla riduzione, nel rispetto del totale previsto. Le maggiori riduzioni sono state operate sui capitoli 2180 (Fondo per il finanziamento di interventi a favore dell'incremento dell'occupazione giovanile e delle donne) e 7682 (Finanziamento delle attività di formazione professionale residue svolte nelle Regioni a statuto speciale e finanziamento dell'ISFOL). Inoltre, nel 2014 sono stati rispettati tutti i limiti derivanti dalle misure di contenimento della spesa di cui al D.L. 78/2010. Per quanto concerne la gestione delle spese, dei 117,9 miliardi di stanziamenti definitivi, 113 miliardi si sono tradotti in pagamenti, mentre i residui finali sono stati pari a 17,4 miliardi, ed un miliardo sono state le economie totali, con una minima incidenza di quelle realizzate sulla competenza dell'esercizio. Capitoli con ricorrenti e rilevanti economie, sia in conto competenza che in conto residui, sono presenti in pressoché tutte le missioni. I "Redditi da lavoro dipendente", in termini di stanziamento definitivo di competenza, costituiscono lo 0,3 per cento del totale delle risorse gestite. Minima l'incidenza delle somme a disposizione per spese in conto capitale (circa 13 milioni). Rispetto al precedente esercizio, i trasferimenti aumentano del 6 per cento, mentre, diminuiscono gli stanziamenti per "Consumi intermedi" (7 per cento in meno rispetto al 2013), in relazione ai tagli lineari delle dotazioni di bilancio. In flessione risultano i "Redditi da lavoro dipendente" (-5 per cento) ed in diminuzione, ancor più accentuata, gli "Investimenti fissi lordi" (-30 per cento). Praticamente azzerata la voce "Trasferimenti di parte capitale, in esito al trasferimento del cap. 7206 (Fondo sociale per occupazione e formazione) dal titolo II "Spese in conto capitale" al titolo I "Spese correnti" (capitolo 2230). Per quanto riguarda i residui passivi, vi è stato un aumento del 31 per cento dei residui finali, che passano dai 13,3 miliardi del 2013 ai 17,4 miliardi del 2014. Si amplia la quota dei residui di stanziamento che passa dai 791 milioni a 1,21 miliardi. Tali residui sono da riferire per la quasi totalità alla missione "Politiche per il lavoro" ed in particolare al cap. 2230 relativo al Fondo sociale per occupazione e formazione, nello specifico ai piani gestionali relativi agli ammortizzatori in deroga (728 milioni) e all'obbligo formativo e apprendistato (478,2 milioni). Nel Patrimonio affluiscono, nel 2014, nuove perenzioni per 634,4 milioni relativi a residui propri; non si registrano poste patrimoniali correttive. Va segnalato il rilevante divario fra l'importo richiesto dall'Amministrazione per reiscrizioni nel 2014 (pari a 2,5 miliardi), e quello assentito dal Ministero dell'economia e delle finanze pari a 7,3 milioni (7,2 di parte corrente e 0,3 di parte capitale). Dal conto del patrimonio risulta che l'ammontare totale delle somme eliminate per prescrizione è pari a 0,8 milioni, mentre le economie su residui passivi perenti sono pari a 3,4 miliardi. La perenzione dei residui interessa principalmente la categoria economica 4 "Trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche", ed in particolare il capitolo 2230, relativo al "Fondo per occupazione e formazione", le cui problematiche gestionali sono trattate nel paragrafo relativo alla missione "Politiche per il lavoro". In tema di situazione debitoria, nel 2014 il Ministero del lavoro non è stato coinvolto nel riparto del Fondo MEF per la copertura di debiti pregressi ai sensi del DL n. 66 del 2014, in quanto è stata data priorità a situazioni debitorie di altri Ministeri. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali è stato, invece, destinatario di risorse in seguito all'attività di riaccertamento straordinario (art. 49 DL n. 66/2014) dei residui passivi di bilancio, nonché della sussistenza delle partite debitorie iscritte nel conto del Patrimonio dello Stato in corrispondenza di residui andati in perenzione ed esistenti nel medesimo conto alla data del 31 dicembre 2013, ai fini della verifica della permanenza dei presupposti indicati all'articolo 34, comma 2, della L. 196/2009. A seguito della predetta attività, sono state individuate le partite da eliminare, iscritte tra i residui passivi di bilancio e tra i residui passivi perenti del conto del patrimonio, non più esigibili per il venir meno della relativa obbligazione giuridica, con la conseguente notevole riduzione della massa dei residui del Ministero. Le entrate rientranti nella gestione finanziaria del Ministero del lavoro e delle politiche sociali hanno tutte natura extra-tributaria e si riferiscono, in maggior parte, all'applicazione delle sanzioni, in esito all'attività ispettiva. Sotto il profilo contabile, le entrate afferiscono tutte direttamente al Centro di responsabilità "Segretariato generale", che cura anche la riassegnazione alle diverse strutture. Nel 2014 gli accertamenti sono stati pari a 752 milioni. Le somme riscosse ammontano a 699 milioni, a fronte di previsioni definitive di cassa pari a 620. Confrontando le entrate del 2014 con i dati relativi al 2013, si riscontra un aumento del 93 per cento nelle previsioni iniziali di cassa e del 14 per cento nell'accertato. Le entrate maggiori si evidenziano sul capitolo 3670 (Entrate eventuali e diverse concernenti il Ministero del lavoro e delle politiche sociali), con accertamenti pari 650,5 milioni, l'86 per cento dell'accertato, e, in particolare, sull'art. 5, relativo a somme da

riassegnare alla spesa in base a specifiche disposizioni (entrate di carattere straordinario). Restano pressoché stabili gli accertamenti sul cap. 2573, relativo all'attività di controllo e vigilanza svolta dal personale ispettivo delle Direzioni regionali e territoriali del lavoro.

La documentazione dei servizi e degli uffici della Camera è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. La Camera dei deputati declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge.I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.